

FUNZIONALISMO

Dopo l'Espressionismo l'arte non è più la rappresentazione del mondo, ma un'azione che si compie; HA UNA FUNZIONE E DIPENDE DAL FUNZIONAMENTO.

Gli artisti vogliono partecipare alla demolizione delle vecchie, statiche, gerarchie di classi e all'avvento di una società funzionale, senza classi.

L'arte da rappresentativa diviene funzionale, quindi o l'arte:

- 1- concorre, come modello di operazione creativa, a mutare le condizioni oggettive per cui l'operazione industriale è alienante,
- 2- oppure compensa l'alienazione favorendo un recupero di energie creative al di fuori della funzione industriale.

Al di fuori di queste due ipotesi o si afferma la morte dell'arte o la sua irrazionalità.

Muovono dalle tesi 1 e 2 i movimenti a caratteri costruttivista, muovono dalla tesi dell'irriducibilità e dell'individualismo assoluto Metafisica, Surrealismo e Dada.

Tutti mirano comunque alla relazione INDIVIDUO-SOCIETÀ'.

RAZIONALISMO

La prima guerra mondiale determina un rallentamento dell'attività edilizia che si riprende in una situazione sociale, economica e tecnologica profondamente mutata. La guerra ha accelerato ovunque lo sviluppo dell'industria, si è accresciuta la popolazione urbana, la classe operaia conquista un decisivo peso politico, la borghesia professionale si sta trasformando in una classe di dirigenti tecnici. La struttura della città non risponde più alle esigenze sociali.

L'architettura moderna si sviluppa secondo alcuni principi generali:

- 1- priorità della pianificazione urbanistica nella progettazione della città;
- 2- massima economia nell'impiego del suolo,
- 3- rigorosa razionalità delle forme architettoniche;
- 4- ricorso sistematico alla tecnologia industriale (standardizzazione) e disegno industriale;
- 5- architettura e produzione industriale come fattori condizionanti del progresso sociale e dell'educazione democratica della società.

Si distinguono in:

- 1- **RAZIONALISMO FORMALE** in Francia con **Le Corbusier**;
- 2- **RAZIONALISMO METODOLOGICO-DIDATTICO** in Germania nella **BAUHAUS** a cui fa capo **Gropius**,
- 3- **RAZIONALISMO IDEOLOGICO** del Costruttivismo russo;
- 4- **RAZIONALISMO FORMALISTICO** del Neoplasticismo olandese (**Rietveld, Oud**),
- 5- **RAZIONALISMO EMPIRICO** dei paesi scandinavi con **Aalto**;
- 6- **RAZIONALISMO ORGANICO** americano con **Wright**.

1- LE CORBUSIER urbanista e architetto, principale innovatore del Novecento.

Con lo pseudonimo di Jeanneret firma il manifesto sulla pittura del 1918 intitolato "Dopo il Cubismo" (segnale di un generale ritorno all'ordine, alla realtà dell'oggetto). Pittore di medio livello ma grandissimo architetto.

Architetto e scrittore, teorico e polemista, coerente nella condotta professionale e politica.

Troverà la sua formula per rendere tutto ARMONICO: il **MODULOR** (misura massima = uomo con braccio alzato, minima = sdraiato).

Il suo documento più famoso è quello del 1926 dove espone i **cinque punti** fondamentali di una nuova architettura:

- 1- i **PILOTIS** (palafitta, edifici sollevati dal suolo);
- 2- il **TETTO GIARDINO**;
- 3- **PIANTA LIBERA** (con il cemento armato non si è più schiavi dei muri portanti);
- 4- **FINESTRA IN LUNGHEZZA** (a nastro);
- 5- **FACCIATA LIBERA**.

Il primo edificio in cui applica tali principi è *Villa Savoye* (1929-31) a Poissy (Parigi).

Si impegna anche come urbanista (1925 = PIANO VOISIN per la ristrutturazione di Parigi: classifica le strade secondo i tipi di traffico, differenzia le tipologie residenziali, razionalizza la disposizione del verde).

Nel secondo dopoguerra concretizza nuove teorie urbanistico-architettoniche con la realizzazione a Marsiglia e a Nantes delle UNITA' DI ABITAZIONE (ultimate 1952), sottomultipli urbani per dimensioni ed efficienza: i servizi comuni (banca, posta, asilo, ecc...) sono situati a metà altezza del fabbricato e sul tetto, la strada passa sotto. Tale utopico modello di vita viene però ben presto rifiutato per il desiderio di disalienazione.

Cappella di Notre Dame di Haut a Rochamp (1954): stupisce i critici per l'apparente abbandono del suo razionalismo, ma è il tema particolare, una chiesa, a spingerlo al di là dei canoni. Vasta copertura realizzata con membrane di cemento armato sostenuta da appoggi e separata con una sottile fessura dalle possenti pareti intonacate. La pianta è cubista ma con sviluppo forte in altezza.

In India realizza una sua città ideale ex-novo (Chandigarh), ristruttura Algeri (con il "Serpentone"), a Torino realizza il Lingotto.

2- Alla fine della prima guerra mondiale la situazione tedesca è tragica: conflitto di classi, militari e capitalisti contro la classe operaia. Gli intellettuali chiedono e compiono una rigorosa autocritica della società e della cultura tedesca. A questo irrazionalismo politico si oppone un razionalismo critico che dialettizza con la logica i contrasti.

GROPIUS si metterà a capo del razionalismo tedesco, fonda e dirige una SCUOLA nel 1919 coordinando il proprio programma d'azione con una precisa corrente politica: la socialdemocrazia. Gropius non tende all'universalità dell'arte come Le Corbusier ma convoca a sé gli artisti più avanzati (Kandinskji, Klee, Albers, Itten...), ottiene la loro collaborazione, li persuade che il **luogo dell'artista è la scuola, il suo COMPITO SOCIALE E' L'INSEGNAMENTO**. Il suo scopo è riannodare tra L'ARTE e L'INDUSTRIA PRODUTTIVA il legame che univa arte e artigianato. Nasce come SCUOLA DEMOCRATICA la **BAUHAUS (il nome significa CASA DELLA COSTRUZIONE)** (soppressa proprio per questo dal Nazismo appena arrivato al potere nel 1933). Fondata sul principio della collaborazione, della ricerca COMUNE TRA ALLIEVI E PROFESSORI. Scuola democratica e scuola di democrazia: progresso è educazione, educazione è scuola come seme della società democratica. Poiché la forma della società è la città e costruendo la città la società costruisce se stessa. Al vertice di tutto sta quindi l'urbanistica perché ogni azione educativa educa a fare la città ed a vivere da cittadini, civilmente, razionalmente. Tutto deve essere razionale: **"dal cucchiaino alla città"**. Solo progettando sempre con lo stesso metodo si ottiene sempre una forma razionale che viene prodotta industrialmente: il piano regolatore è il disegno industriale. Il **DINAMISMO DELLA FUNZIONE DETERMINA LA FORMA DEGLI EDIFICI**. Lo dimostra Gropius quando costruisce nel 1925 a Dessau una sede della Bauhaus (per l'ostilità degli ambienti tradizionalisti di Weimar si vede costretto a questo trasferimento). Siccome pensa che anche il teatro sia un centro educativo-sociale, studia per il regista Piscator il **TEATRO TOTALE** = la cui architettura è in funzione delle azioni sceniche e dove il pubblico non è spettatore, ma partecipa dello spettacolo (come era stato nelle serate futuriste). Si impara a fare convivere arte e industria cercando l'ottimizzazione della forma e la standardizzazione. Il metodo progettuale della Bauhaus è quello della **GESTALTUNG = studio della forma nel suo formarsi** (la forma non si dà come data ma nel suo processo formativo. L'arte non è più individuale e geniale, si cerca l'accordo tra forma e materia, forma e funzione dell'oggetto, trovando l'accordo tra produzione meccanica di serie e leggi eterne della materia. **Nella raggiunta razionalità della forma si attuano assieme il valore artistico e il fine sociale dell'oggetto.** Nel 1928 Gropius lascia la direzione della Scuola all'architetto svizzero Meyer cui nel 1930 successe il tedesco Mies Van der Rohe. Il Bauhaus cercò l'ultimo rifugio al nazismo in ascesa a Berlino ma nel 1933 venne soppresso come "covo di bolscevismo naturale" e centro dell'arte "degenerata".

Nel 1934 Gropius lascia la Germania nazista e si stabilisce negli Stati Uniti dove si avvicina al linguaggio di Wright.